

Il patto di Samantha

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Leolin Gloor

IL PATTO DI SAMANTHA

Romanzo

ATTO I

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Leolin Gloor

Tutti i diritti riservati

*Dedico questo romanzo
a mia nonna Leolina e a mia sorella Maria
che mi hanno trasmesso questo sogno,
a mia Madre che mi ha trasmesso
l'amore per la lettura
e a mio Padre che mi ha insegnato
a credere in me stessa
e ad osare nella vita affinché i sogni
possano essere realizzati,
dedico questo primo racconto
alle mie fiammelle di luce, i miei figli.*

Leolin Gloor

*“In un mondo d’ignoranza
la fanciulla spicca il volo
guardando il domani a testa alta.”*

L.G.

*Va un ringraziamento
a Letizia Ricciardella.*

Introduzione

Sognare è un diritto di tutti, far sì che il sogno diventi realtà è un'impresa, ma a che serve la vita se non proviamo a realizzare i nostri sogni? Fin da bambina ho desiderato diventare una scrittrice, la mia immaginazione è notevole la grammatica un po' meno ma c'è chi studia per questo. Passi la vita a dirti "non sei capace", e poi quando essa inizia a sfuggirti capisci che tempo non ne hai più, eppure visto l'età non dovrebbe essere così. Non ti vengono dati solo i sogni ma anche gli incubi e quelli signori miei sono privi di immaginazione, dunque il tempo è maestro di vita e scaccia via tutti i timori e pippe mentali.

Ora tu scrivi e quelli che hanno studiato correggeranno, ma tu scrivi e cerca di avere ancora tempo per realizzare il tuo sogno.

La vita non è facile e guai se lo fosse non avrebbe divertimento, l'emozioni fanno parte di essa e il brivido accompagna il cammino di ognuno di noi.

Io, signori, ora che i giochi sembrano voler cambiare i termini, tutto scivola dalle mie mani e dunque, ci provo, a voi dedico il mio sogno che si realizzi o no posso dire di averci provato.

E se un giorno vi svegliaste e capiste che avete vissuto altre vite prima di questa?

Vi sfiora mai questo pensiero? A me sì! Il pensiero mi ha sfiorato e poi la mia immaginazione mi ha colpito, così ho deciso di realizzare questa storia ma con una morale, insomma se devo dare di matto perché farlo senza senso? AHAHAH!!!!

Avanti su che tutti abbiamo un po' d'immaginazione e a tutti piace pensare di essere protagonisti in avventure particolari, piene di passioni, emozioni ed altro. Ho deciso di sfogare questo piccolo pensiero un po' fantasioso in una storia che si suddivide in più racconti, vi chiederete il perché, come prima dicevo alcuni di noi hanno dei sogni il mio è quello di scrivere racconti che tengano compagnia a chiunque sappia

leggere e a coloro che nel crescere s'innamorano come me della lettura.

È una sorta di amicizia virtuale: io scrivo, voi leggete. A me piace scrivere, a voi piace leggere, così scrivo. Ci divertiamo insieme anche se lontani, facile no? Non sono bravissima ma ci provo.

Che cosa scriverò? Di chi scriverò? Semplice: una dolce fanciulla che nacque molti anni fa e che vivrà una vita con tante sorprese. Una di queste sarà aver fatto un patto con chi non avrebbe dovuto fare ma la disperazione ti fa commettere passi falsi o scelte sbagliate, ed è da quel momento che il suo viaggio avrà inizio. Vivendo in personaggi diversi per far sì che il patto venga annullato e che così possa avere ciò da lei desiderato.

Lei si chiamava, si chiama e si chiamerà:
SAMANTHA.

Il resto lo scoprirete leggendo, ovviamente non posso dirvi tutto sennò che scrivo a fa'?

Il primo personaggio si chiama Elis, ecco la sua storia.

ELIS.

Ed ecco qua: sudata e spaventata, di nuovo quel sogno che tra l'altro sta diventando un incubo, finirà prima o poi?

Wow! Mi piace stare in doccia, acqua calda che cade sul corpo come piccole dita che ti massaggiano... Oh! No! No! Sto andando!... Oh!

«Dove mi trovo?»

«In ospedale, signora.»

Cosaaaa? Ma che diavolo mi è successo? Oh cavoli, sono davvero in ospedale...

«Posso sapere chi mi ha portato qui?»

«La Croce Rossa, signora.»

«Ah, e chi ha chiamato la Croce Rossa?»

«Una ragazza... mmmh, credo sua nipote...»

«Samantha!?»

«Sì, credo si chiami così.»

«Oh, non ricordavo di avere una nipote, non in questa vita...»

«COSA? COSA DICE, SIGNORA!?»

«NULLA, NULLA, credo di aver sognato, mi scusi, mi sento un po' confusa.»

«La realtà è che Samantha non è affatto mia nipote, ma...»